Azioni propedeutiche alla definizione di un Piano di gestione della pesca nell'Area Marina Protetta Isole Tremiti

Dott.ssa Carmela STRIZZI

Isole Tremiti – 12 luglio 2019

PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA

I dati necessari all'elaborazione del Piano di gestione locale della pesca sostenibile sono:

1. ***Descrizione del quadro normativo e gestionale esistente***
2. ***Descrizione geografica e chimico-fisica dell'area d'azione***
3. ***Descrizione della qualità ambientale e degli habitat***
4. ***Descrizione delle attività di pesca esistenti***
5. ***Descrizione dello stato delle risorse alieutiche***
6. ***Analisi dei punti di forza e di debolezza***

PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA

- Piani di gestione locale della pesca sostenibile devono consentire la valorizzazione e la salvaguardia nel tempo delle attività di pesca artigianale nell'Area Marina Protetta Isole Tremiti, ma nello stesso tempo anche le finalità istitutive dell'AMP di tutela e conservazione dell'ambiente marino costiero.
- Il FEAMP 2014-2020 promuove una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa competitiva e basata sulle conoscenze.
- La Politica Comune della Pesca (PCP) si propone, infatti, di conseguire uno sfruttamento delle risorse biologiche che ricostituisca e mantenga gli stock ittici al di sopra dei livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile, secondo un approccio ecosistemico alla gestione della pesca.
- I piani pluriennali di gestione della pesca rappresentano, pertanto, strumenti più importanti per rafforzare la gestione sostenibile della pesca.
- L'obiettivo generale di sostenibilità può essere così definito: "**mantenere la biodiversità e preservare la diversità e la vitalità del mare, in modo che sia pulito, sano e produttivo**" (Direttiva 2008/56/CE).

PIANO DI GESTIONE LOCALE DELLA PESCA

Per mantenere un buono stato dell'ambiente (GES), gli obiettivi da perseguire relativamente alle attività di pesca sono:

1. garantire che le popolazioni ittiche siano entro limiti biologici di salvaguardia;
2. mantenere la biodiversità biologica a livello di specie ed habitat marini;
3. sviluppare una **strategia condivisa fra gli operatori del settore**, i diversi livelli **amministrativi e gli altri stakeholder (trasporto collettivo, attività subacquee, diportismo nautico)**, che porti alla definizione di piani di gestione locale condivisi e basati su specifici indicatori biologici, economici e sociali legati alla specificità di ogni singola zona di pesca.

Le Aree Marine Protette svolgono un ruolo importante per la conservazione dell'ambiente marino e costiero ma hanno il compito di valorizzare le attività tradizionali e salvaguardare il patrimonio di culture e tradizioni delle comunità costiere.

Il loro fine è dunque quello di promuovere una gestione sostenibile e responsabile delle aree e delle risorse biologiche marine, creando opportunità di sviluppo socio-economico compatibile.

Le AMP sono, pertanto, un **laboratorio ottimale** per la sperimentazione di una gestione integrata della fascia costiera, quale può essere l'attuazione del Piano di gestione locale della pesca sostenibile.

Parco Nazionale del Gargano

Isole Tremiti

COSA SONO LE AREE MARINE PROTETTE

DEFINIZIONE: "*sono costituite da ambienti marini, dati dalle acque, dai fondali e dai tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere e per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono*" (art. 25 della L. 979/82)

L'AMP Isole Tremiti: inquadramento giuridico

NATURA GIURIDICA: Riserva Naturale Marina Isole Tremiti

ISTITUZIONE: La Riserva Naturale Marina Isole Tremiti (di seguito AMP Isole Tremiti) è stata individuata con la L. 979/82 "Disposizioni per la difesa del Mare" ed è stata istituita con Decreto Interministeriale del 14/07/1989 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero della Marina Mercantile, (pubblicato sulla G. U. n. 295 del 19/12/1989)

ENTE GESTORE, ai sensi della legge 394/91, art. 19 comma 2, la gestione dell'AMP è affidata all'Ente Parco Nazionale del Gargano. Tutto il territorio terrestre delle Isole Temiti rientra all'interno dei confini del Parco Nazionale del Gargano, istituito con DPR 05.06.1995.

AREA INTERESSATA: lo specchio acqueo avente una superficie di 1.466 ettari e con uno sviluppo costiero di 20.410 m che circonda le isole di S. Domino, S. Nicola, Caprara e Pianosa per tutto il tratto di mare ricompreso, in linea di massima, fino all'isobata dei 70 metri

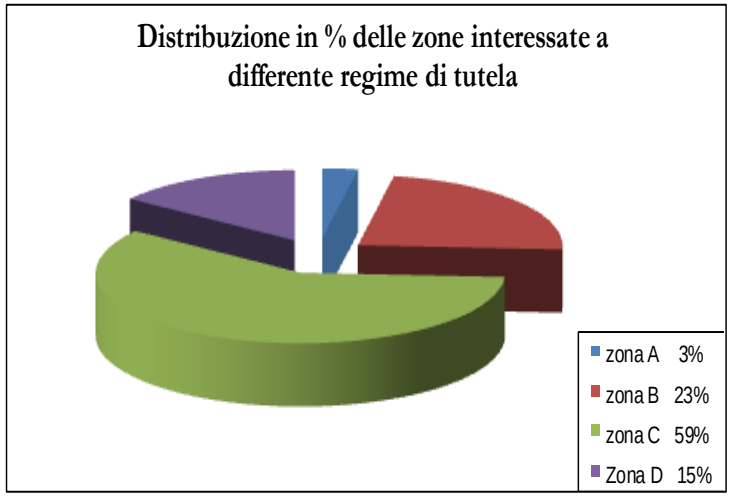
FINALITA' ISTITUTIVE

- la protezione ambientale dell'area marina interessata;
- la tutela e la valorizzazione delle risorse biologiche e il ripopolamento ittico della zona;
- la diffusione della conoscenza della biologia, degli ambienti marini e delle peculiari caratteristiche geologiche e geomorfologiche della zona;
- l'effettuazione di programmi di carattere divulgativo-educativo per il miglioramento della cultura generale nel campo della biologia e della ecologia marina;
- l'effettuazione di programmi di ricerca scientifica nei settori della biologia marina e della tutela ambientale;
- la promozione di uno sviluppo socio-economico compatibile con la rilevanza naturalistico-paesaggistica dell'arcipelago, anche privilegiando attività tradizionali locali già presenti.

COME FUNZIONA UNA AMP - LA ZONIZZAZIONE

- **Zona A di riserva integrale**, (no entry – no take) interdetta a tutte le attività che possano arrecare danno o disturbo all'ambiente marino. La zona A è **il vero cuore** della riserva. In tale zona, sono consentite in genere unicamente le attività di ricerca scientifica e le attività di servizio.
- **Zona B** di **riserva generale**, dove sono consentite, spesso regolamentate e autorizzate dall'organismo di gestione, una serie di attività che, pur concedendo una fruizione ed uso sostenibile dell'ambiente influiscono con il minor impatto possibile.
- **Zona C** di **riserva parziale**, che rappresenta la fascia tampone tra le zone di maggior valore naturalistico e i settori esterni all'area marina protetta, dove sono consentite e regolamentate dall'organismo di gestione, oltre a quanto già consentito nelle altre zone, le attività di fruizione ed uso sostenibile del mare di modesto impatto ambientale.

Ogni Area Marina Protetta prevede una **zonazione** del territorio mare tutelato, suddiviso in ambiti a diverso grado di protezione.



LA ZONIZZAZIONE AMP ISOLE TREMITI

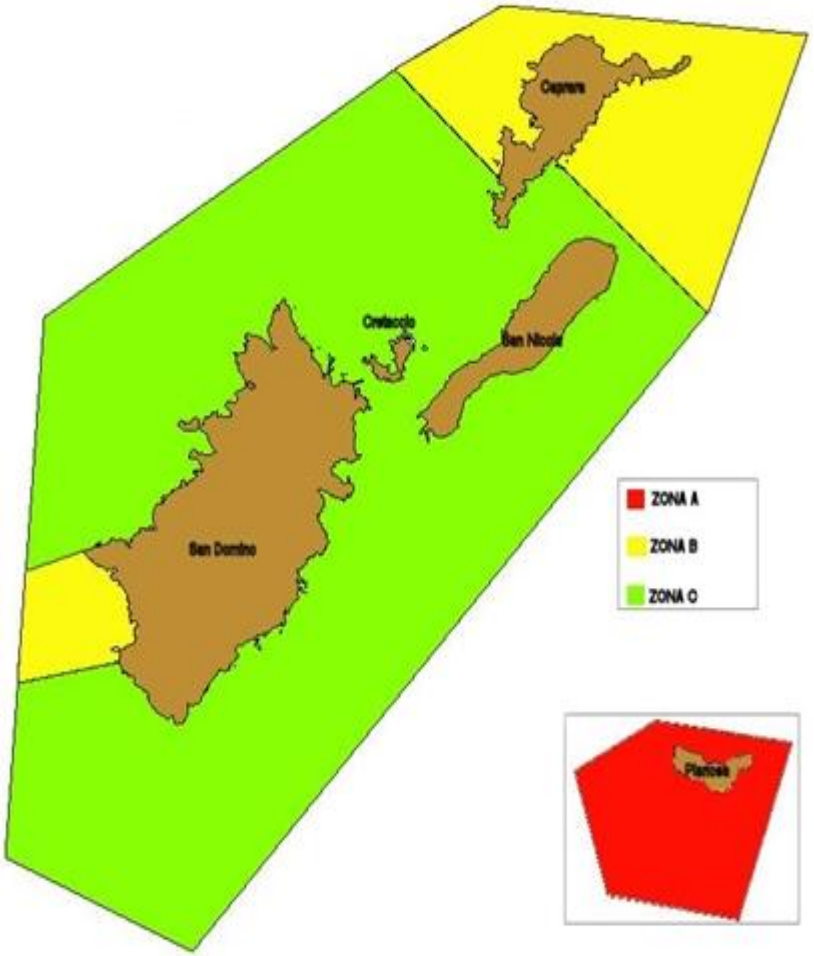
La **Zona A,** di riserva integrale comprende il tratto di mare che circonda l'**isola di Pianosa**, secondo una linea ideale di confine che segue l'isobata dei 70 metri, in cui è vietata ogni attività umana.

La **Zona B,** di riserva generale comprende **la parte costiera dell'isola di Caprara, da Cala Sorrentino allo scoglio Caciocavallo** verso l'esterno dell'arcipelago e, per l'isola di S. Domino, l'area compresa tra **il faro di Punta Provvidenza e Punta Secca**, all'interno di una linea ideale di confine che segue l'isobata dei 70 metri.

La **Zona C,** di riserva parziale comprende il residuo tratto di mare, circondante l'isola di S. Domino e l'isola di Caprara e non ricompreso nella zona B di riserva generale, nonchè quello circondante l'isola di S. Nicola all'interno di una linea ideale di confine che segue l'isobata dei 70 metri.

AMP Isole Tremiti	Superficie (ettari)	Lunghezza (metri)
Zone A	180	1.766
Zone B	268	4.662
Zone C	1.018	13.982
Totale	1.466	20.410

AMP Isole Tremiti	Superficie (ettari)	Lunghezza (metri)
Zone A	180	1.766
Zone B	268	4.662
Zone C	1.018	13.982
Totale	1.466	20.410



Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

ZONA A - Riserva Integrale (180 ha)

In tale zona **sono vietate**:

- l'asportazione, anche parziale, e il danneggiamento delle formazioni geologiche e minerali;
- la balneazione nonché la navigazione, l'accesso e la sosta, con navi e natanti di qualsiasi genere e tipo, ad eccezione di quelli autorizzati dall'ente gestore, per finalità scientifiche e per visite guidate;
- **la pesca sia professionale che sportiva con qualunque mezzo esercitata**;
- la caccia, la cattura, la raccolta, il danneggiamento, e in genere qualunque attività che possa costituire pericolo o turbamento delle specie animali o vegetali, ivi compresa la immissione di specie estranee;
- l'alterazione, con qualsiasi mezzo, diretta o indiretta, dell'ambiente geofisico e delle caratteristiche biochimiche dell'acqua, nonché la discarica di rifiuti solidi o liquidi e in genere l'immissione di qualsiasi sostanza che possa modificare, anche transitoriamente le caratteristiche dell'ambiente marino;
- l'introduzione di armi, esplosivi e di qualsiasi mezzo distruttivo o di cattura nonché di sostanze tossiche o inquinanti;
- le attività che comunque possono arrecare danno, intralcio o turbativa ai programmi di studio e di ricerca da attuarsi sull' area;
- l'immersione con o senza apparecchio di respirazione, ad eccezione di quelle autorizzate dall'ente gestore.

ZONA B - Riserva Generale (268 ha)

In tale zona **sono vietate**:

- qualsiasi forma di pesca o di prelievo da parte dei subacquei muniti o meno di apparecchi respiratori;
- **qualsiasi forma di pesca sportiva o professionale che non sia stata previamente autorizzata dall'ente di gestione della riserva**;
- la navigazione tranne quella autorizzata dall'ente gestore;
- qualsiasi attività che possa alterare direttamente o indirettamente l'ambiente geofisico o possa comunque arrecare danno all'ambiente.

In detta zona **l'autorità di gestione della riserva può autorizzare attività di pesca professionale o sportiva esercitata unicamente con lenze da fermo o da traino** nonché immersioni e attività di fotografia subacquea.

ZONA C - Riserva Parziale (1018 ha)

In tale zona **è vietata**:

- **qualsiasi forma di pesca professionale che non sia stata preventivamente autorizzata dall'ente gestore della riserva**.

E' ammessa qualsiasi forma di **pesca sportiva, nei limiti consentiti dalla vigente legislazione, salvo la facoltà dell'ente di gestione della riserva di prevedere limiti più restrittivi volti esclusivamente alla tutela ed all'incremento delle risorse biologiche**.

Solo con l'adozione del regolamento si potrà prevedere le condizioni e i limiti di eventuali deroghe ai divieti di cui sopra.

LA DISCIPLINA PROVVISORIA DELL'AMP ISOLE TREMITI

L'Area Marina Protetta Isole Tremiti non ha ancora adottato il Regolamento di esecuzione ed organizzazione previsto dalla l. n. 979 del 1982 e dal suo decreto istitutivo.

Nel 2011, l'ente gestore al fine di dotare l'area protetta marina di un minimo di regolamentazione delle attività svolte al suo interno, ha adottato la "**Disciplina provvisoria delle attività consentite all'interno della Riserva Naturale Marina Isole Tremiti**".

Trattasi di un provvedimento dell'Ente gestore che ha efficacia fino all'adozione del Regolamento di esecuzione del decreto istitutivo e di organizzazione e gestione della Riserva che consente di disciplinare le principali attività presenti all'interno dell'area protetta sempre, ovviamente, nel rispetto dei dettami del decreto istitutivo.

LA DISCIPLINA PROVVISORIA DELL'AMP ISOLE TREMITI

Nello specifico l'Ente gestore è andato a regolamentare le principali attività svolte in un'area marina protetta quali:

l'attività di navigazione;

l'attività di ormeggio ed ancoraggio;

l'attività di immersione subacquea;

l'attività di pesca professionale;

l'attività di pesca sportiva;

l'attività di ricerca scientifica.

Regolamentazione con il disciplinare provvisorio

Attività	Zona A	Zona B	Zona C
Ricerca scientifica	😐	😐	😐
Navigazione a vela	☹	🙂	🙂
Navigazione a motore	☹	😐	🙂
Balneazione	☹	🙂	🙂
Ancoraggio	☹	☹	🙂
Immersione subacquea	☹	😐	🙂
Immers. Subacquea senza respiratori	☹	🙂	🙂
Pesca Artigianale	☹	😐	😐
Pesca Sportiva	☹	☹	🙂
Pesca subacquea	☹	☹	☹

☹ Vietata 😐 Autorizzata 🙂 Consentita

La disciplina delle attività consentite all'interno dell'AMP è regolamentata dallae seguenti fonti normative:

- ✓ **Decreto di Istituzione dell'Area Marina Protetta (1989)**
- ✓ **Legge 394/91 "Legge quadro aree protette"**
- ✓ **Disciplinare provvisorio delle attività consentite nell'AMP (2011)**

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

LA DISCIPLINA PROVVISORIA DELLA PESCA PROFESSIONALE

L'Art. 15 del disciplinare provvisorio prevede:

Nella **zona B** è consentita la piccola pesca artigianale, previa autorizzazione dell'Ente gestore, riservata **agli imprenditori ittici aventi sede legale o domicilio nel comune di Isole Tremiti** , con i seguenti attrezzi e modalità, in alternativa fra loro:

a. **lenze fisse**, con massimo 2 attrezzi per pescatore:

b. **canne** con massimo 3 ami;

c. **lenze morte, bolentini, correntine** con massimo 6 ami;

d. **lenze per cefalopodi**, con massimo 2 lenze per unità navale;

e. **lenze a traino di superficie e di fondo**, con massimo 2 traine per unità navale.

LA DISCIPLINA PROVVISORIA DELLA PESCA PROFESSIONALE

L'Art. 15 del disciplinare provvisorio prevede:

Nella **zona C** è consentita la piccola pesca artigianale, previa autorizzazione dell'Ente gestore, riservata agli **imprenditori ittici aventi sede legale o domicilio nel Comune di Isole Tremiti**, con i seguenti attrezzi e modalità, in alternativa fra loro:

a. **rete da posta** in osservanza alla normativa di settore e alle ordinanze della competente autorità marittima;

b. **palangaro**, uno per unità navale, in osservanza alla normativa di settore e alle ordinanze della competente autorità marittima;

c. **nasse**, in osservanza alla normativa di settore e alle ordinanze della competente autorità marittima;

d. **lenze fisse**, con massimo 2 attrezzi per pescatore:

e. canne con massimo 3 ami;

f. **lenze morte, bolentini, correntine** con massimo 6 ami;

g. **lenze per cefalopodi**, con massimo 2 lenze per unità navale;

h. **lenze a traino di superficie e di fondo**, con massimo 2 traine per unità navale.

LA DISCIPLINA PROVVISORIA DELLA PESCA PROFESSIONALE

In zona C è consentita, previa autorizzazione dell'Ente gestore, la pesca professionale dei ricci di mare (**Paracentrotus lividus**), con le seguenti modalità:

a. con fiocina o arpione dalla superficie o in immersione in apnea;
b. con un limite massimo di 20 giornate per pescatore professionista;
c. con un limite di cattura di n. 500 individui per giornata;
d. nel rispetto del relativo fermo di pesca stabilito dalle Autorità competenti.

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO TRASMESSO AL MATTM

Articolo 24 – Disciplina dell'attività di pesca professionale

1. Nell'area marina protetta non sono consentite la pesca con il sistema a strascico, a circuizione, con reti tipo cianciolo e con fonti luminose.
2. Nell'area marina protetta non sono consentiti l'acquacoltura e il ripopolamento ittico.
3. Nell'area marina protetta non è consentita la pesca subacquea professionale.
4. Nell'area marina protetta non è consentita la pesca delle seguenti specie:
    a. Cernia (Epinephelus sp.);
    b. Cernia di fondale (Polyprion americanus);
    c. Corvina (Sciaena umbra);
    d. Ombrina (Umbrina cirrosa);
    e. Aragosta rossa (Palinurus elephas) di lunghezza inferiore a 30 cm totale o 9 cm di carapace e femmine ovigere;
    f. Astice (Homarus gammarus) di lunghezza inferiore a 30 cm totale o 9 cm di carapace e femmine ovigere;
    g. Magnosa (Scyllarides latus);
    h) Tonno bianco (Thunnus alalunga);
    i) Tonno rosso (Thunnus thynnus);
    l) Pesce spada (Xphias gladus);
    m) Squali (Hexanchus grisou, cetorhinus maximus) e squali appartenenti alle famiglie Alophiidae, Carcharhinidae, Sphyrnidae, Isuritae e Lamnidae;
    n) Corallo rosso (Corallium rubrum);

nonché tutte le specie protette riportate in Direttiva Habitat 92/43/CEE (allegati II, IV, V).

5. Nell'area marina protetta non è consentita la pesca di esemplari di polpo (Octopus spp.) avente peso inferiore a 450 grammi.

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO TRASMESSO AL MATTM

Articolo 24 – Disciplina dell'attività di pesca professionale

6. Nella zona A non è consentita alcuna attività di pesca professionale.

7. Nella zona B è consentita esclusivamente la piccola pesca artigianale, previa autorizzazione dell'Ente Gestore, riservata alle imprese, individuali o in forma cooperativa, aventi sede legale o domicilio nel comune di Isole Tremiti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascun cooperativa, con i seguenti attrezzi e modalità, in alternativa fra loro:

a. lenze fisse, con massimo 2 attrezzi per pescatore:
b. 2 canne con massimo 3 ami ad attrezzo di larghezza minima dal gambo pari a 8 mm;
c. lenze morte, bolentini, correntine con massimo 6 ami di larghezza minima della pancia pari a 8 mm;
d. lenze per cefalopodi, con massimo un attrezzo per pescatore e massimo 2 lenze per unità navale;
e. lenze a traino di superficie e di fondo, con massimo 2 traine per unità navale.

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO TRASMESSO AL MATTM

Articolo 24 – Disciplina dell'attività di pesca professionale

Nella zona C è consentita esclusivamente la piccola pesca artigianale, previa autorizzazione dell'Ente Gestore, riservata alle imprese, individuali o in forma cooperativa, aventi sede legale o domicilio nel comune di Isole Tremiti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascun cooperativa, con i seguenti attrezzi e modalità, in alternativa fra loro:

a. **rete da posta** detenuta a bordo o utilizzata di lunghezza massima fino a 4000 metri, con maglia di dimensioni non inferiori a 24 millimetri, salvo disposizioni contenute in piani di gestione, calata ad una distanza dalla linea di costa non inferiore a 50 metri dalle scogliere e 100 metri dalle spiagge nel periodo di vigenza dell'Ordinanza Balneare non prima di 2 ore dal tramonto e salpata non meno di 2 ore dopo l'alba e comunque non oltre le ore 8.00 nel periodo dal 1 maggio al 30 settembre, segnalata come previsto dalla normativa vigente;

b. **palangari**, a non più di 200 ami complessivi per unità navale, con ami di lunghezza non inferiori a 22 mm e larghezza della bocca dell'amo di 10 mm, calati ad una distanza dalla linea di costa non inferiore a 50 metri dalle scogliere e 100 metri dalle spiagge nel periodo di vigenza dell'Ordinanza Balneare, segnalati come previsto dalla normativa vigente;

c. **nasse**, come previsto dalla normativa vigente, per un massimo di 100 per unità navale, anche realizzate in materiali biodegradabili o altri materiali a basso impatto ambientale autorizzati dall'Ente Gestore, calate ad una distanza dalla linea di costa non inferiore a 50 metri dalle scogliere e 100 metri dalle spiagge nel periodo di vigenza dell'Ordinanza Balneare, segnalate come previsto dalla normativa vigente;

d. **lenze fisse**, con massimo 2 attrezzi per pescatore:

e. **4 canne** con massimo 3 ami ad attrezzo di larghezza minima dal gambo pari a 8 mm;

f. **lenze morte, bolentini, correntine** con massimo 6 ami di larghezza minima dal gambo pari a 8 mm;

g. **lenze per cefalopodi**, con massimo un attrezzo per pescatore e massimo 2 lenze per unità navale;

h. **lenze a traino di superficie e di fondo**, con massimo 2 traine per unità navale.

LA PROPOSTA DI REGOLAMENTO TRASMESSO AL MATTM

Articolo 24 – Disciplina dell'attività di pesca professionale

9. In zona C è consentita, previa autorizzazione dell'Ente Gestore, la pesca professionale dei ricci di mare (Paracentrotus lividus), con le seguenti modalità:
a. con asta e specchio dalla superficie;
b. con un limite massimo di 20 giornate annuali per pescatore professionista;
c. con un limite di cattura di n. 200 individui per giornata;
d. nel rispetto del relativo fermo di pesca stabilito dalle Autorità competenti.
10. L'ancoraggio degli attrezzi e delle unità da pesca è consentito esclusivamente nell'esercizio delle attività di prelievo e nel rispetto di quanto stabilito nell'articolo 20 del presente regolamento.
11. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla pesca professionale, i richiedenti devono inoltrare richiesta presso l'Ente Gestore entro il 31 gennaio di ogni anno, indicando gli strumenti di pesca che si intendono operare.
12. I soggetti autorizzati alle attività di pesca professionale, al fine di fornire al soggetto gestore indicazioni utili per il monitoraggio delle attività, sono tenuti a compilare il relativo registro di prelievo assegnato dal soggetto gestore all'atto del rilascio dell'autorizzazione, contenente:
a) i dati di prelievo con indicazione delle giornate di attività,
b) gli attrezzi utilizzati
c) le zone di pesca,
d) i quantitativi di pescato.
13. È fatto obbligo di segnalare all'Ente Gestore l'eventuale perdita di attrezzi da pesca o parte di essi, al fine di consentire interventi di recupero.
14. A fronte di particolari esigenze di tutela ambientale, sulla base degli esiti del monitoraggio dell'area marina protetta, l'Ente Gestore si riserva il diritto, con successivo provvedimento, di disciplinare ulteriormente le modalità di prelievo delle risorse ittiche, indicando in particolare:

a) caratteristiche e quantità degli attrezzi da pesca utilizzabili per ogni unità da pesca;
b) calendario delle attività di pesca comprendente giornate ed orari per particolari attività;
c) misure minime di catture delle specie alieutiche commerciali e non;
d) misura di tutela in riferimento a particolari specie minacciate o a rischio.

ALTRE TIPOLOGIE DI PROTEZIONE DELLE ISOLE TREMITI

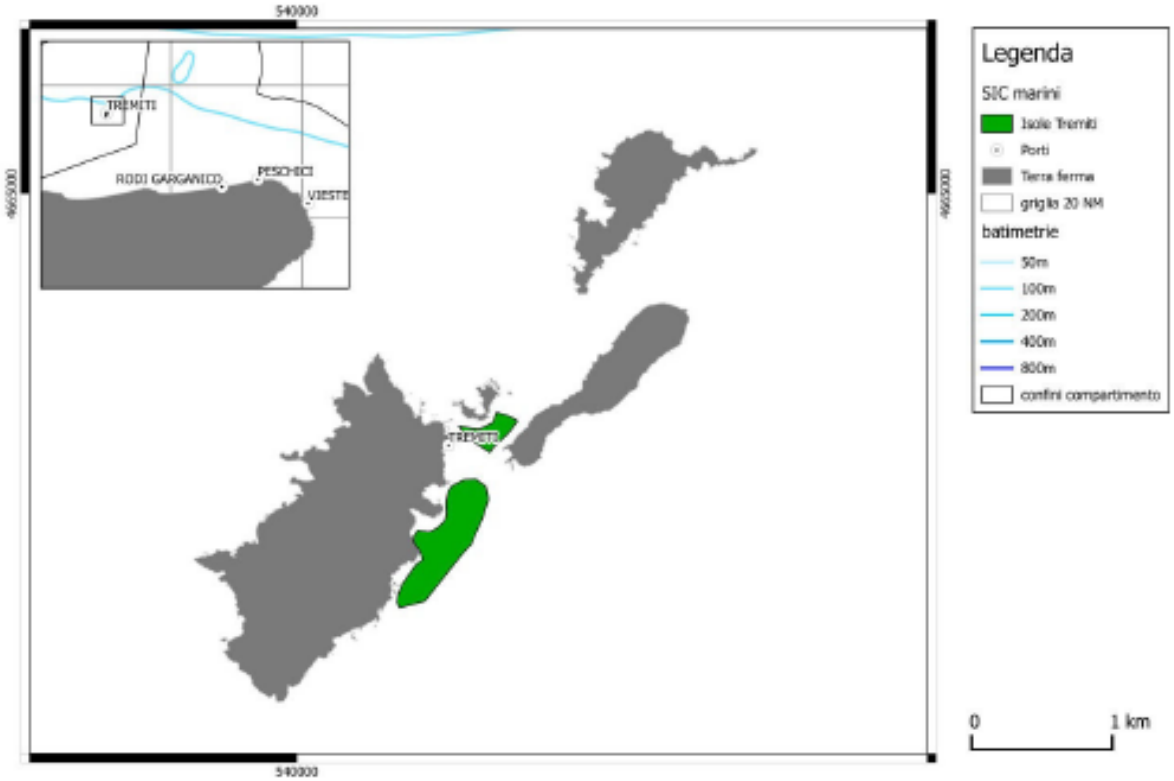
Per il loro interesse naturalistico le Isole Tremiti sono riconosciuto anche come **Zona Speciale di Conservazione** (ZSC IT110011) ai sensi della Direttiva Comunitaria Europea “Habitat” 92/43/CE per la presenza di habitat di valore come la prateria di *Posidonia oceanica* e **Zona di Protezione Speciale** (ZPS IT9110040) ai sensi della Direttiva “Uccelli” 79/409/CEE per la presenza di uccelli marini come la Berta maggiore (*Calonectris diomedea*) e la Berta minore (*Puffinus puffinus*).

SIC A MARE

id	codice	denominazione	area (m^2)	perimetro (m)	area (ha)	Compartimento
18	IT9110011	Isole Tremiti	300266,0	3637,6	30,0	Manfredonia

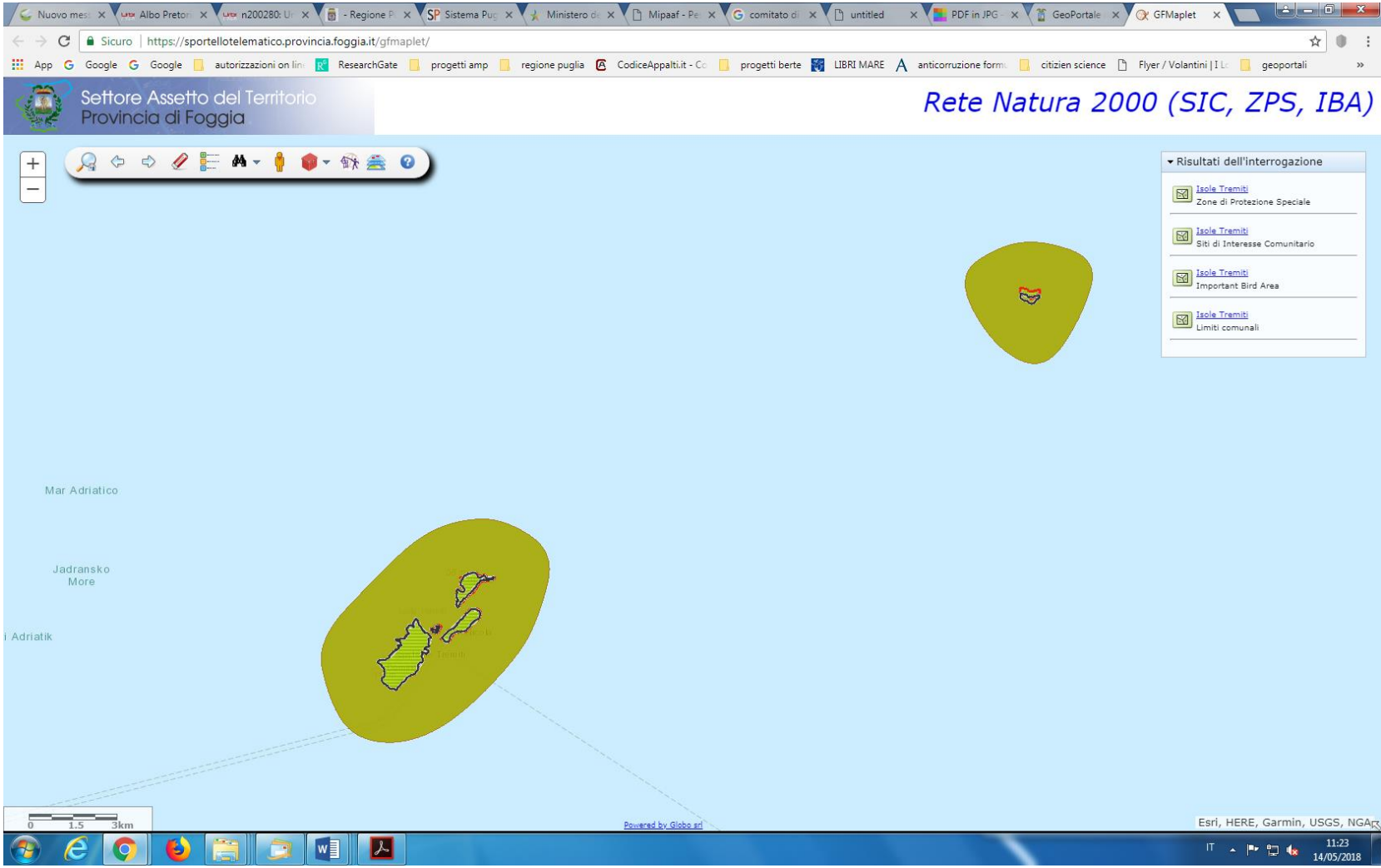
Fonte: Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Parchi e tutela della biodiversita' - SIC, ZPS e Aree Protette

Compartimento di Manfredonia



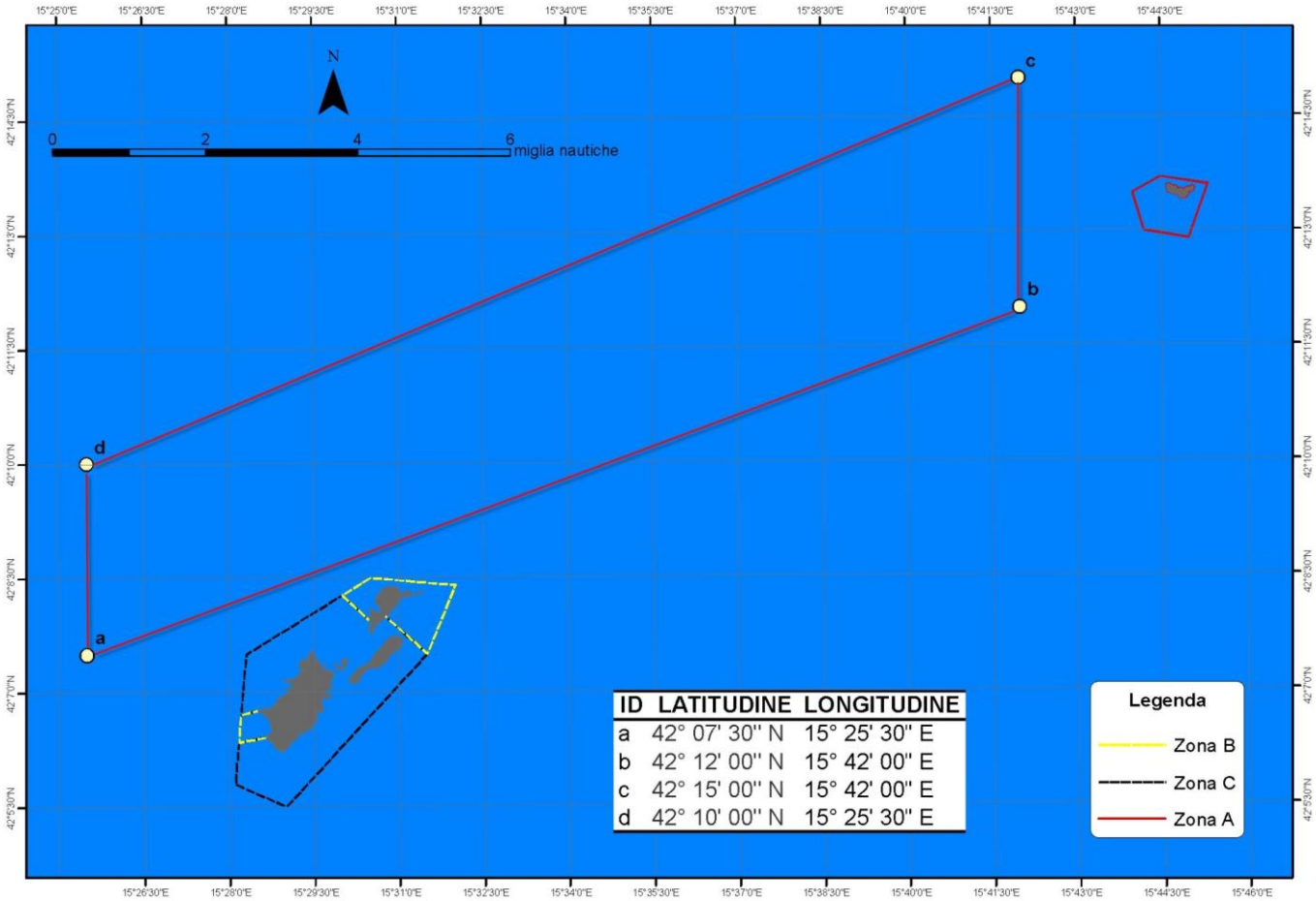
IBA

Le Isole Tremiti sono state istituite anche come **Important Bird Areas** (IBA127) con una superficie marina di 5.122 ha e una superficie terrestre di 321 ha.



Zona di Tutela Biologica

A ridosso dell'arcipelago delle Isole Tremiti con Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 22 gennaio 2009 è stata istituita in via permanente, la zona di tutela biologica denominata "Area Tremiti" (istituita, in via sperimentale, con decreto ministeriale 18 febbraio 2004) nell'area marina delimitata dalle seguenti coordinate geografiche:



Zona di Tutela Biologica

Si tratta di un'area cuscinetto in cui regolamentare e ridurre lo sforzo di pesca, al fine di ampliare gli effetti di ripopolamento delle specie attraverso un processo di "spillover". Secondo l'art. 4 del Decreto in tale area **è vietata**:

a) la pesca del novellame di tutte le specie di pesci, per tutto l'anno ed in tutte le zone di tutela biologica;

b) l'esercizio di tutte le forme di pesca professionale, sportiva e della pesca ricreativa, inclusa la pesca subacquea se non esplicitamente consentita;

è consentito l'uso degli attrezzi di pesca così come indicato:

a) Pesca professionale: è consentita la pesca a strascico e con reti volanti nel periodo compreso tra il 1° novembre ed il 31 marzo. Viene consentito l'uso di reti da posta, palangari, circuizione e l'uso delle nasse.

b) Pesca sportiva: si consente la pesca con un massimo di 5 ami per pescatore.

Come si evince dalla figura la ZTB non include, però, l'AMP Isole Tremiti.

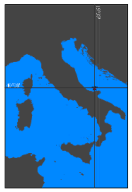
Descrizione geografica

- L'Arcipelago delle Isole Tremiti, è localizzato a circa 12 miglia a Nord dal promontorio del Gargano (Torre Mileto è il punto più vicino) e a circa 22 miglia dal porto di Termoli.
- L'Arcipelago è costituito da tre isole maggiori (S. Domino, S. Nicola e Capraia), da un isolotto posta tra le isole, il Cretaccio, e da un'isola minore (Pianosa), localizzata a circa 11 miglia in direzione Nord-Est dalle prime tre e ad oltre 30 miglia dalla costa garganica.
- Le Isole Tremiti sono le uniche isole italiane dell'Adriatico, appartenenti territorialmente alla Regione Puglia – Provincia di Foggia.
- Il Comune dell'Isole Tremiti, con sede presso l'Isola di San Nicola, è il più piccolo comune della Regione Puglia con una superficie di circa 3,18 kmq ed è il secondo meno popoloso con una popolazione di 489 abitanti (ISTAT 1 gennaio 2017) e una densità di 153,87 ab./km².
- Il Comune di Isole Tremiti, ai fini marittimi, è posto, invece, sotto la giurisdizione del **Compartimento Marittimo di Termoli** (Regione Molise), tanto che l'attività di sorveglianza è affidata alla Capitaneria di Porto di Termoli.
- Le Isole Tremiti presentano due punti di sbarco, la banchina di San Domino e quella di San Nicola, nella classificazione nazionale, le Isole Tremiti sono considerate un "**porto rifugio**".

CARTA BATIMETRICA

CoNISMa
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

AREA MARINA PROTETTA "ISOLE TREMITI"



CARTOGRAFIA BATIMETRICA

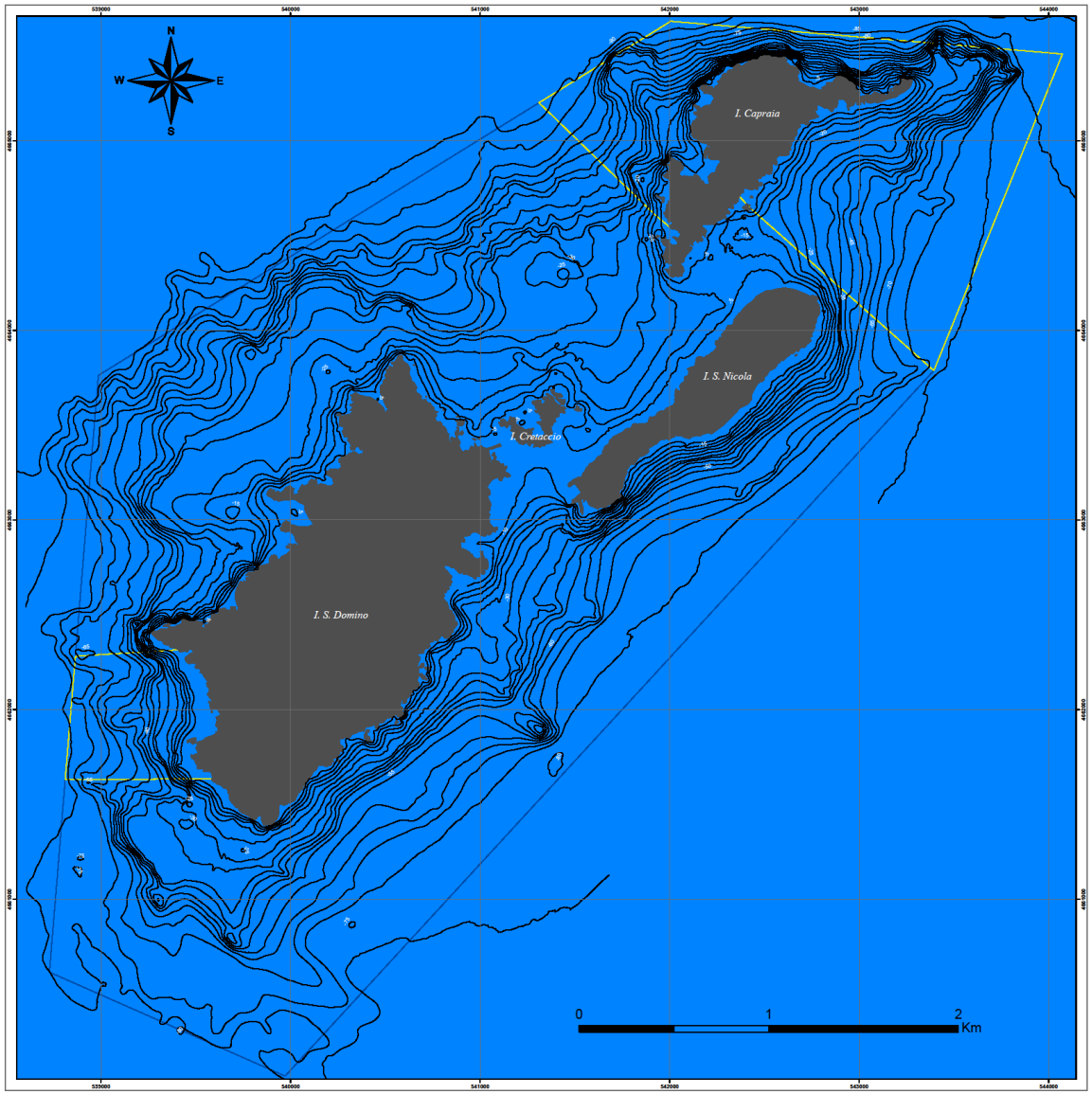
SCALA 1:10000

ULR LECCE
Responsabile: dr.ssa S. FRASCHETTI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
DiTeBA - Università del Salento

ULR BARI
Responsabile: prof. A. TURSI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
Università di Bari

LEGENDA

- *Zona B Area Marina Protetta*
- *Zona C Area Marina Protetta*
- *Isole*



CARTA BATIMETRICA - PIANOSA

CoNISMa
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

AREA MARINA PROTETTA "ISOLE TREMITI"

CARTOGRAFIA BATIMETRICA ZONA A

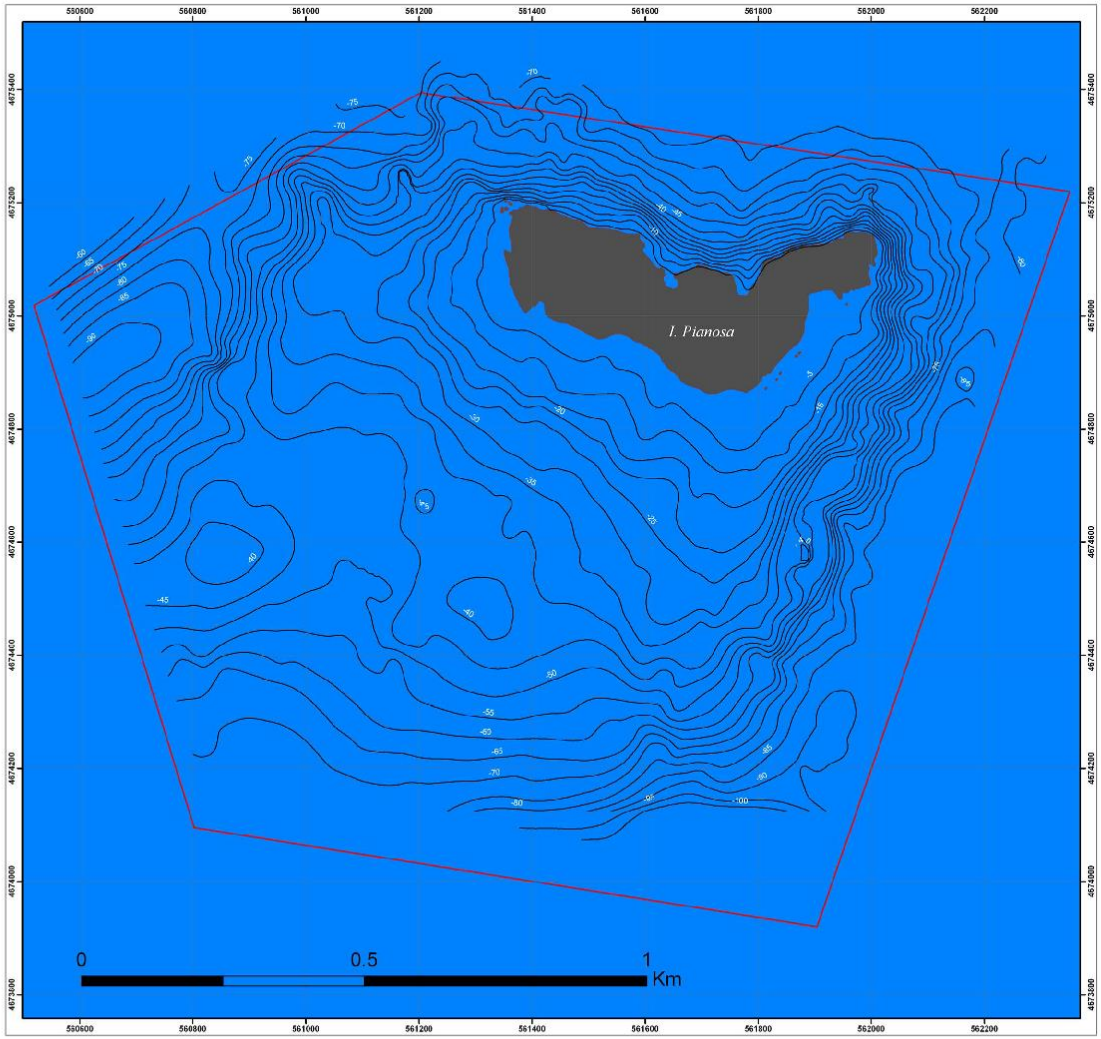
SCALA 1:5000

ULR LECCE
Responsabile: dr.ssa S. FRASCHETTI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
DiSTeBA - Università del Salento

ULR BARI
Responsabile: prof A. TURSI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
Università di Bari

LEGENDA

- *Zona A Area Marina Protetta*
- *Isole*



Descrizione ambientale

Caratteristiche chimico fisiche delle acque

ARPA Puglia ai sensi dei D.M. n. 56/2009 e 260/2010 nell'ambito del monitoraggio dei corpi idrici superficiali pugliesi, effettua il monitoraggio del corpo idrico marino costiero "Isole Tremiti" in due stazioni (MC_TR01 e MC_TR02) ricadenti nella zona C dell'AMP. I parametri analizzati nel MONITORAGGIO OPERATIVO ANNUALITA' 2015 sono stati:

Parametro	**Indice**	**Classe di qualità corpo idrico**
Fitoplancton	Clorofilla a	**ELEVATO**
Macrofite	Indice Carlit	**BUONO**
Fanerogame	PREI	**SUFFICIENTE**
Qualità trofica delle acque	TRIX	**BUONO**
Qualità chimico/fisica delle acque		**BUONO**

Descrizione ambientale

Caratteristiche chimico fisiche delle acque

Nel 2018/19 l'Ente Parco in collaborazione con l'ARPA Puglia, nell'ambito del Protocollo di attuazione del DM n. 24833 dell'11 dicembre 2015 sottoscritto con il MATTM, ha svolto in una stazione della zona A dell'AMP, secondo le metodiche ISPRA, le seguenti attività di monitoraggio:

- Variabili chimico-fisiche in ambito costiero,
- Concentrazione nutrienti in ambito costiero,
- Analisi microplastiche,
- Fitoplancton in ambito costiero,
- Mesozooplancton e macrozooplancton gelatinoso in ambito costiero,
- Specie fitoplanctoniche non indigene,
- Contaminanti chimici nell'acqua.

I risultati del monitoraggio saranno consegnati a breve

Descrizione ambientale

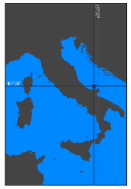
Caratteristiche biologiche

- Le Isole Tremiti costituiscono, per gli organismi marini, una vera e propria “oasi rocciosa” nelle sterminate pianure sabbiose che caratterizzano il bacino adriatico.
- I fondali delle isole sono, pertanto, un’area di importantissimo valore biologico e naturalistico sia per i popolamenti vegetali sia per le diversificate comunità animali che qui trovano le condizioni adatte per insediarsi, rivestendo un’importanza strategica nella conservazione della biodiversità marina.
- Studi scientifici hanno permesso l’individuazione di ben **17 differenti tipi di habitat e popolamenti** che caratterizzano i fondali dell’Area Marina Protetta Isole Tremiti e di **38 specie incluse nella Lista ASPIM** - Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea.
- Un mosaico davvero sorprendente se si considerano le piccole dimensioni dell’arcipelago: biocostruttori, fanerogame e macroalghe si alternano ad habitat incoerenti creando un complesso mosaico ad elevata biodiversità.

CARTA BIOCENOTICA

CoNISMa
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

AREA MARINA PROTETTA "ISOLE TREMITI"



CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT BENTONICI

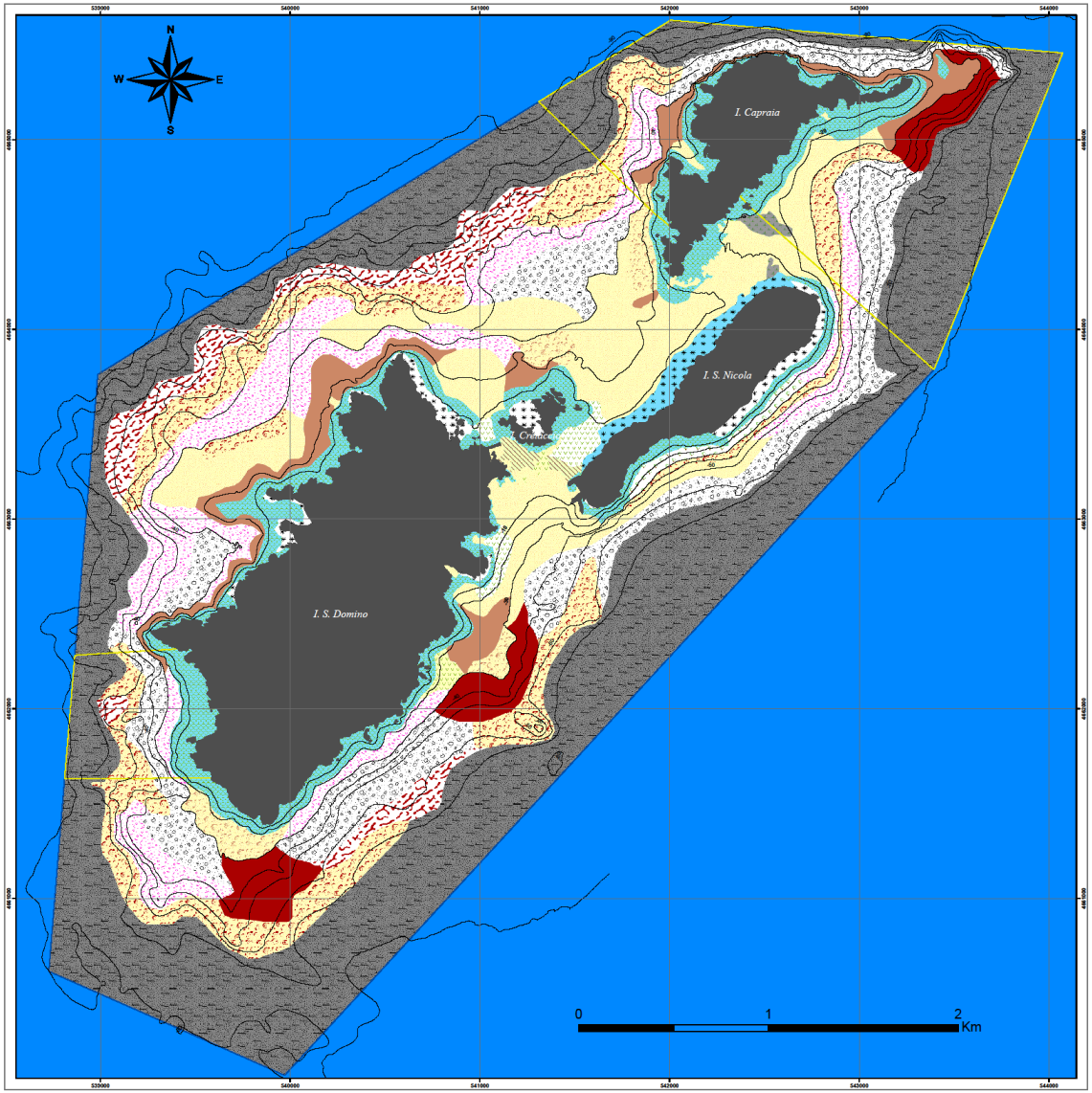
SCALA 1:10000

ULR LECCE
Responsabile: dr.ssa S. FRASCHETTI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
DiSTeBA - Università del Salento

ULR BARI
Responsabile: prof. A. TURSI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
Università di Bari

LEGENDA

- *Zona B Area Marina Protetta*
- *Zona C Area Marina Protetta*
- *Isole*
- *Associazione a Cymodocea nodosa*
- *Biocenosi del coralligeno*
- *Biocenosi del precoralligeno*
- *Biocenosi delle alghe infralitorali*
- *Biocenosi del detritico costiero (DC)*
- *DC/Associazione a rodoliti*
- *DC/Facies a C. caespitosa e S. granularis*
- *DC/Facies a grandi Briozoi ramificati*
- *Biocenosi dei fanghi detritici infangati (DE)*
- *Facies dei rizomi morti (mattes mortes) di P. oceanica*
- *Facies di pascolo con ricci ed alghe incrostanti*
- *Facies e Ass. di bioc. a coralligeno (in enclave)*
- *Facies e Ass. di bioc. a precoral. (in enclave)*
- *Biocenosi delle sabbie e ghiaie fini sotto l'influenza di correnti di fondo (SGCF)*
- *Mosaico di P. oceanica e SGCF*
- *Prateria a Posidonia oceanica*
- *Mosaico di alghe infralitorali e ricci*



CARTA BIOCENOTICA - PIANOSA

CoNISMa
Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare

AREA MARINA PROTETTA "ISOLE TREMITI"

CARTOGRAFIA DEGLI HABITAT BENTONICI ZONA A

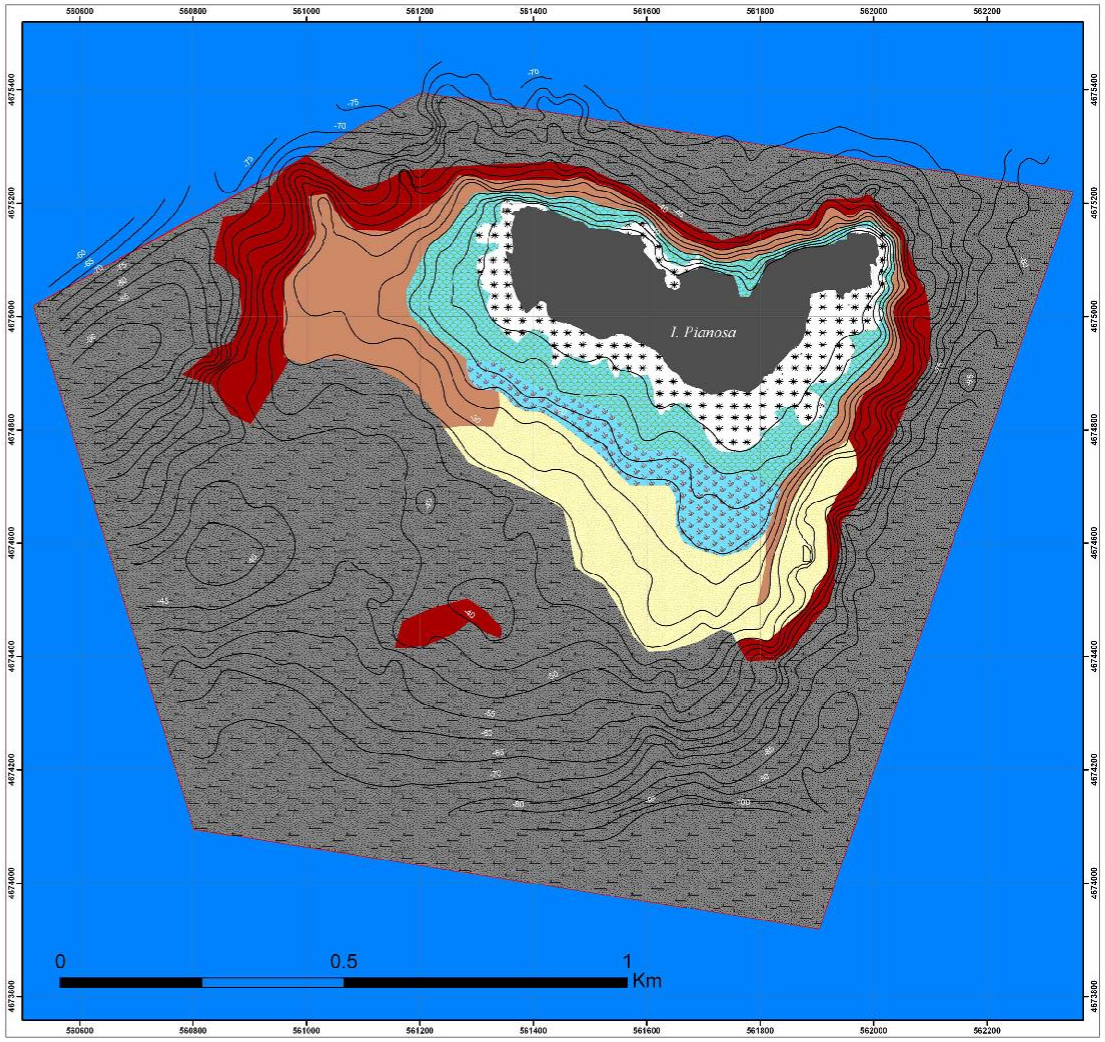
SCALA 1:5000

ULR LECCE
Responsabile: dr.ssa S. FRASCHETTI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
DiSTeBA - Università del Salento

ULR BARI
Responsabile: prof. A. TURSI
Laboratorio di Zoologia e Biologia Marina
Università di Bari

LEGENDA

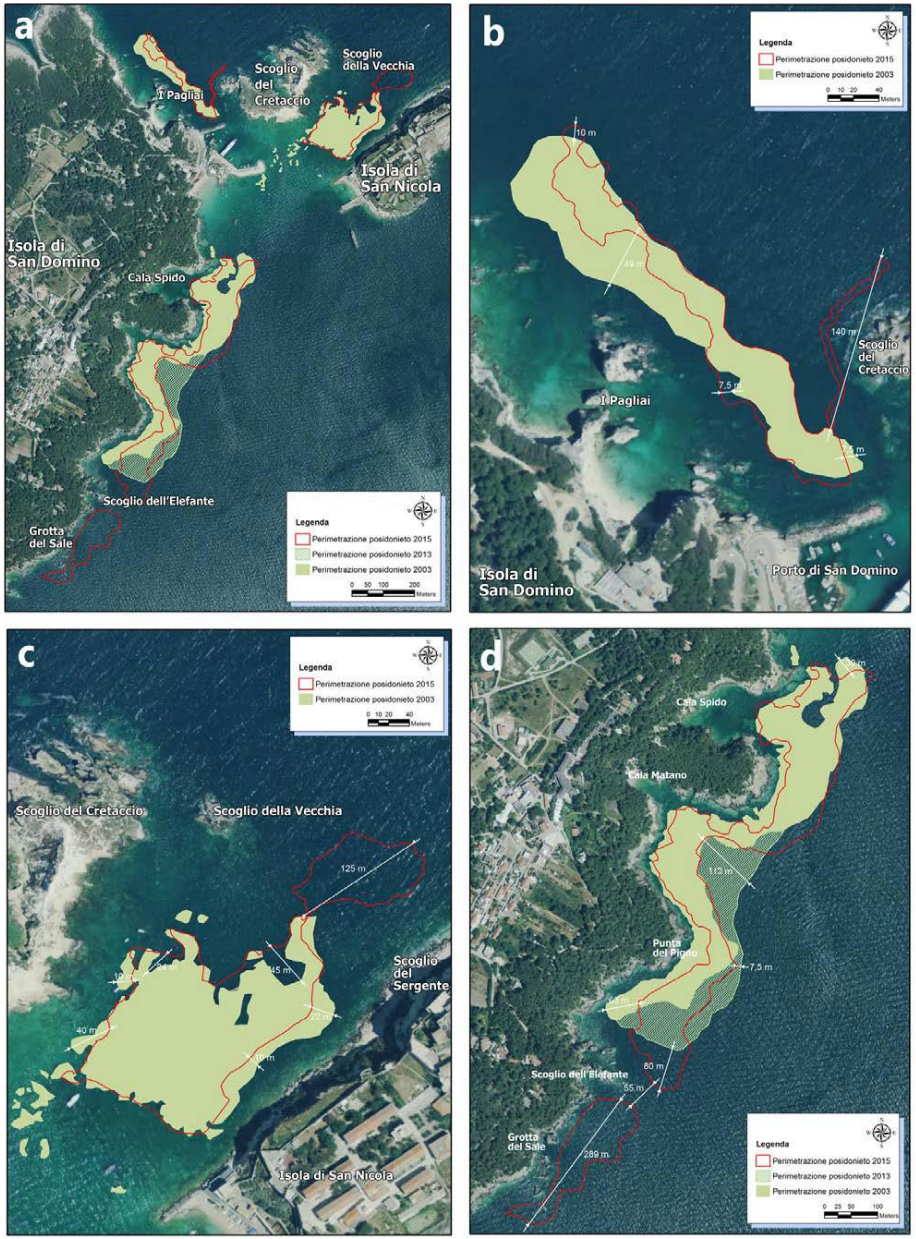
- *Zona A Area Marina Protetta*
- *Isole*
- *Biocenosi del precoralligeno*
- *Biocenosi delle alghe infralitorali*
- *Biocenosi delle alghe infralitorali: Ass. a Cystoseira sp.*
- *Facies di pascolo con ricci ed alghe incrostanti*
- *Biocenosi delle sabbie e ghiaie fini sotto l'influenza delle correnti di fondo (SGCF)*
- *Biocenosi dei fanghi detritici infangati (DE)*
- *Biocenosi del coralligeno*



Distribuzione Prateria di Posidonia oceanica

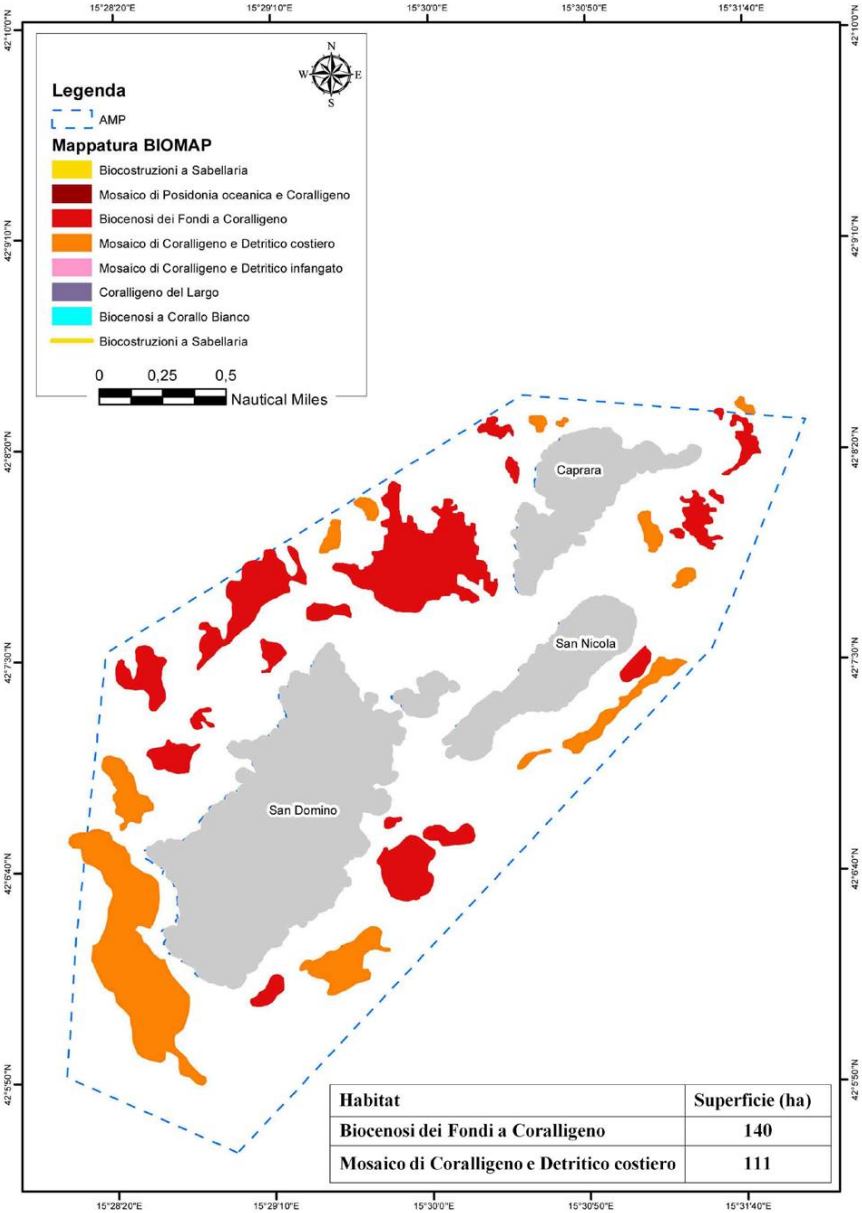
Il posidonieto dell'AMP Isole Tremiti risulta, ad oggi, composto da tre praterie di modesta estensione.

- La prima prateria si estende lungo il versante a Sud-Est dell'Isola di San Domino, a partire dalla località Cala Spido fino alla località denominata Grotta del Sale.
- La seconda prateria è ubicata nel "canale" tra l'Isola di San Nicola e lo Scoglio del Cretaccio.
- La terza prateria è localizzata nel tratto di fondale antistante la costa a falesia in località I Pagliai, sul versante nord occidentale dell'Isola di San Domino.



Distribuzione Coralligeno

- Il piano circalitorale dell'arcipelago risultava caratterizzato da una ricca biocenosi del coralligeno (C) a partire dai 30 m di profondità.
- Si tratta delle uniche formazioni di natura calcarea di origine biogenetica in Mediterraneo, prodotte dall'accumulo di alghe incrostanti che crescono in condizioni di luce attenuata, in particolare Rodoficee (alghe rosse come Lithophyllum byssoides).
- Su di esse si insediano numerose specie animali
- La biocenosi del coralligeno propriamente detto, insieme ad un mosaico di coralligeno e detritico costiero, circonda tutto l'arcipelago tremitese seppure in maniera discontinua, rappresentando **uno degli habitat più importanti in termini di estensione spaziale ed eterogeneità strutturale.**

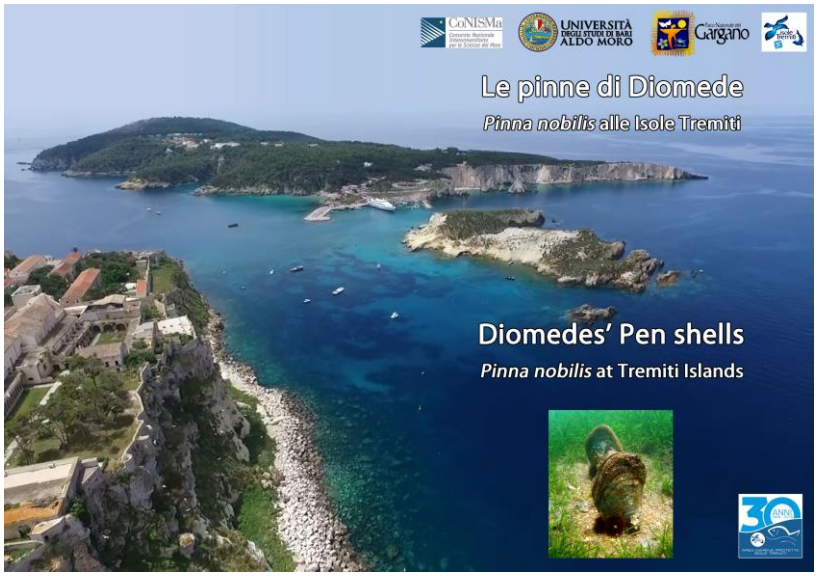


Habitat	Superficie (ha)
Biocenosi dei Fondi a Coralligeno	140
Mosaico di Coralligeno e Detritico costiero	111

STUDI IN CORSO

1. Distribuzione di *Antipathella subpinnata* (specie di corallo nero mediterraneo) presso l'AMP delle Isole Tremiti.

2. Distribuzione e stato di conservazione di Pinna nobilis presso l'AMP Isole Tremiti.



FAUNA ITTICA NELL'AMP

- I lavori più completi relativamente alla fauna ittica dell'arcipelago sono stati gli studi finanziati dall'AMP Isole Tremiti e condotti da Guidetti et al. (2010, 2013) circa il "Monitoraggio della fauna ittica presso l'AMP Isole Tremiti ai fini della valutazione degli effetti della protezione/gestione e regolamentazione della pesca", nel corso dei quali sono state segnalate **89 specie di teleostei** osservate presso l'AMP Isole Tremiti.
- Presso l'arcipelago sono state segnalate anche altre specie ittiche, tra le quali cavallucci marini *Hippocampus guttulatus* e *H. hippocampus*, grandi pelagici quali il tonno, *Thunnus thynnus* e pesce spada, *Xiphias gladius*, riportati come segnalazioni occasionali dallo studio sulle specie ASPIM finanziato dall'AMP e condotto dal CoNISMa (2014), branchi di barracuda mediterraneo *Sphyraena viridensis* associati alle praterie di *Posidonia oceanica*.

Tabella 5. Specie di teleostei presenti presso l'AMP Isole Tremiti (il nome della Famiglia è riportato in grassetto).

Apogonidae	*Gobius xantocephalus*	*Scomber colias*
Apogon imberbis	*Thorogobius ephippiatus*	**Scorpaenidae**
Blennidae	*Thorogobius macrolepis*	*Scorpaena maderensis*
Aidablennius sphynx	**Labridae**	*Scorpaena notata*
Coryphoblennius galerita	*Coris julis*	*Scorpaena porcus*
Microlipophrys nigriceps	*Labrus merula*	*Scorpaena scrofa*
Lipophrys canevae	*Labrus mixtus*	**Serranidae**
Parablennius gattorugine	*Labrus viridis*	*Epinephelus marginatus*
Parablennius incognitus	*Symphodus cinereus*	*Serranus cabrilla*
Parablennius pilicornis	*Symphodus doderleini*	*Serranus scriba*
Parablennius rouxi	*Symphodus mediterraneus*	**Soleidi**
Parablennius zvonimiri	*Symphodus melanocercus*	*Synaptirichthys kleinii*
Paralipophrys trigloides	*Symphodus melops*	*Pegusa lascaris*
Salaria pavo	*Symphodus ocellatus*	**Sparidae**
Bothidae	*Symphodus roissali*	*Boops boops*
Bothus podas	*Symphodus rostratus*	*Dentex dentex*
Carangidae	*Symphodus tinca*	*Diplodus annularis*
Lichia amia	*Thalassoma pavo*	*Diplodus puntazzo*
Seriola dumerili	**Lophiidae**	*Diplodus sargus*
Trachurus trachurus	*Lophius piscatorius*	*Diplodus vulgaris*
Centracanthidae	**Mugilidae**	*Lithognathus mormyrus*
Spicara maena	*Liza aurata*	*Oblada melanura*
Spicara smaris	*Mugilidae sp.*	*Pagellus acarne*
Congridae	*Oedalechilus labeo*	*Pagellus erythrinus*
Conger conger	**Mullidae**	*Pagrus pagrus*
Gobiesocidae	*Mullus barbatus*	*Sarpa salpa*
Gobiesocidae sp.	*Mullus surmuletus*	*Spondylioso macantharus*
Gobiidae	**Muraenidae**	**Trachinidae**
Corcyrogobius liechtensteini	*Muraena helena*	*Trachinus draco*
Gammogobius steinitzi	**Phycidae**	*Trachinus radiatus*
Gobius auratus	*Phycis phycis*	**Tripterygiidae**
Gobius bucchichi	**Pomacentridae**	*Tripterygion delaisi*
Gobius cobitis	*Chromis chromis*	*Tripterygion melanurus*
Gobius cruentatus	**Sciaenidae**	*Tripterygiontri pteronotus*
Gobius geniporus	*Sciaena umbra*	**Uranoscopidae**
Gobius kolombatovici	**Scombridae**	*Uranoscopus scaber*
Gobius paganellus	*Euthynnus alletteratus*	**Zeidae**
Gobius vittatus	*Sarda sarda*	*Zeus faber*

Fonte: Guidetti et al., 2013

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

Studio di monitoraggio sulla fauna ittica

Lo studio di monitoraggio sulla fauna ittica svolto da Guidetti et al. (2010) non ha mostrato delle reali differenze delle specie target nelle tre zone a differente regime di protezione (zona A, B e C) dell'AMP Isole Tremiti. Ciò ha evidenziato una mancanza di effetto riserva a livello di comunità biologiche e a livello di specie ittiche impattate dai fenomeni di prelievo (pesca professionale, sportiva/ricreativa).

Nel corso del monitoraggio successivo (Guidetti et al., 2013), sono stati evidenziati valori leggermente più elevati sia per la biomassa ittica totale sia per la biomassa e taglia degli sparidi presso l'isola di Pianosa, zona A dell'AMP, evidenziando un minimo effetto riserva.

Studio di monitoraggio sulla fauna ittica

Nell'ambito dello studio è stata svolta anche un'indagine sulla pesca artigianale che ha consentito in primo luogo di raccogliere 23 schede relative ad altrettante pescate effettuate con reti da posta (tremaglio) tra il mese di luglio 2012 e il mese di aprile 2013.

I dati sono stati forniti da tre operatori locali della pesca artigianale.

Le imbarcazioni utilizzate dai tre operatori succitati si chiamano, rispettivamente, Buio (TM217, 4.14 m lunghezza fuori tutto, 1 GT di stazza lorda), Sgarza (TM198, 5.70 m lft, 1 GT di stazza lorda) ed Invidia (OR156, 8.48 lft, 2 GT di stazza lorda).

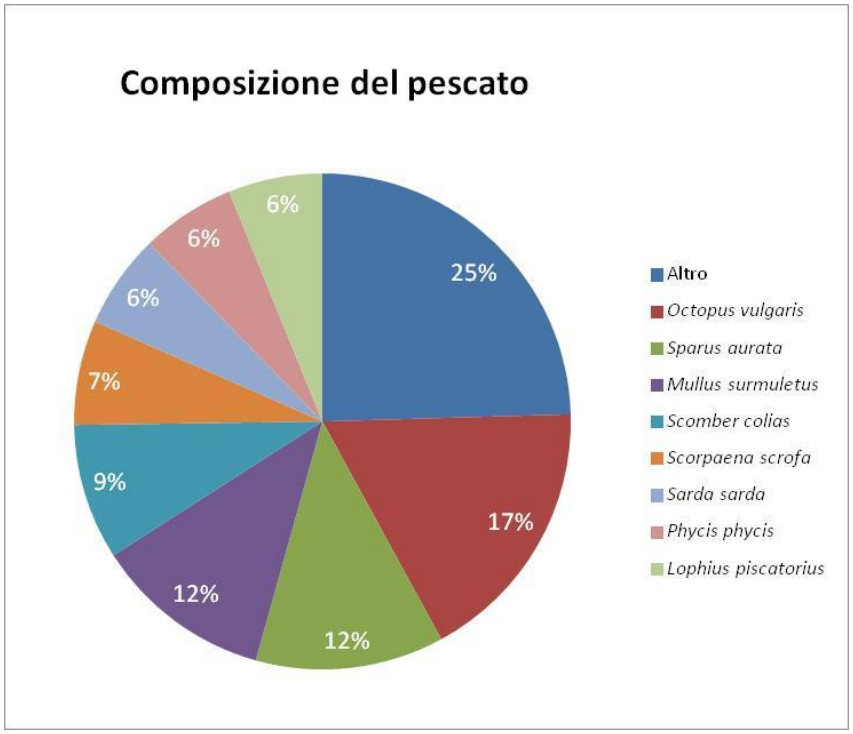
Le reti utilizzate mostravano le seguenti caratteristiche:
1) lunghezza totale tra i 300 e gli 850 m;
2) maglia tra 30 e 50 mm di lato.

Per quanto riguarda la fauna ittica sono stati individuati 22 taxa rappresentati soprattutto dalla famiglia degli Sparidi (8 specie). Crostacei e molluschi sono rappresentati da 4 e da 2 taxa, rispettivamente.

Le reti utilizzate hanno permesso la cattura di 10.4±1.3 kg/giorno di catture effettive. Se riportate all'unità di misura standard (1000 m di rete da posta) si ottiene un dato di CPUE pari a 16.1±4.8 kg/1000m di rete/giorno.

Studio di monitoraggio sulla fauna ittica

In termini di peso, le catture effettuate nella zona C delle Isole Tremiti sono state rappresentate per il quasi 60% dal polpo comune *Octopus vulgaris* (17%), dall'orata *Sparus aurata* (12%), dalla triglia di scoglio *Mullus surmuletus* (12%), dal lanzardo *Scomber colias* (9%) e dallo scorfano rosso *Scorpaena scrofa* (7%). Altre specie ittiche come la palamita *Sarda sarda*, la mostella *Phycis phycis* e la rana pescatrice *Lophius piscatorius* hanno rappresentato ciascuna circa il 6% del pescato.



PROGETTO DI CONTABILITA' AMBIENTALE

Nel corso del 2016 e 2017 è stata svolta un'indagine presso gli operatori della pesca professionale artigianale, nel corso della quale sono stati acquisiti i seguenti dati:

- Le imbarcazioni adibite alla pesca professionale sono di dimensioni modeste, con una lunghezza fuori tutta compresa tra i 5 e gli 8 m, e una potenza dei motori compresa tra i 20 e i 100 cv.
- Le giornate di pesca all'anno variano tra 45 e 250.
- L'attività viene esercitata in misura prevalente in AMP.
- In media sono stimate 86 battute di pesca all'anno in AMP per unità.
- I prelievi annui variano da 250 a 2800 kg.
- Si stima una media di 10,2 kg/pesce a battuta e 873 kg/anno per unità di pesca.

PROGETTO DI CONTABILITA' AMBIENTALE

Tabella 7. Catture in AMP e valore economico del prelievo.

	TOTALE ANNUO	TOTALE ANNUO IN AMP	MEDIA PONDERATA DELLA PERCENTUALE PRELEVATA IN AMP	MEDIA PONDERATA DEL PREZZO DEL PESCATO IN AMP	VALORE DEL PRELIEVO ITTICO IN AMP
	[kg/anno]	[kg/anno]	[%]	[€/kg]	[€]
Aragoste	490	490	100	60,00	29.400
Astici	355	355	100	60,00	21.300
Barracuda	230	230	100	14,57	3.350
Canocchie	40	20	50	23,00	460
Dentici	724	724	100	29,99	21.712
Gallinelle	33	30	91	16,00	480
Gronghi	550	550	100	5,49	3.020
Murene	590	590	100	8,32	4.910
Musdee	330	306	93	14,61	4.470
Occhiate	513	513	100	5,00	2.565
Orate	220	220	100	25,00	5.500
Palamiti	812	702	87	16,87	11.851
Polpi	40	40	100	18,00	720
Pesce prete	30	30	100	10,00	300
Pesce spada	30	24	80	15,00	360
Razze	1900	270	14	9,11	2.460
Rana Pescatrice	38	34	89	19,76	672
Ricciole	305	280	92	25,11	7.030
Rombi	250	210	84	16,95	3.560
Saraghi	885	885	100	15,00	13.275
Scorfani	248	238	96	24,90	5.920
Seppie	800	46	6	15,00	690
Sogliole	150	75	50	22,00	1.650
Tonni	10	10	100	17,00	170
Triglie	130	110	85	14,09	1.550
Totale	9.703	6.982			147.375

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

N° di AUTORIZZAZIONI ALLA PESCA PROFESSIONALE

Anno	N° autorizzazioni rilasciate
2019	11
2018	2
2017	3
2016	3
2015	8
2014	4
2013	5
2012	3
2011	5

Ricognizione presso la Capitaneria di Porto competenti per aggiornare l'elenco delle imbarcazioni e caratterizzare la flotta di pesca artigianale locale operante nell'AMP in termini di N° di imbarcazioni, lft, Gt, kw, etc

NATANTI DA PESCA ISCRITTI NEL REGISTRO DI NN.MM.GG DELLA DELEGAZIONE DI SPIAGGIA DI TREMITI

	N°	Denominazione	Proprietario	Armatore	L.F.T	TSL	Potenza motore (kw)	Attrezzi da pesca
1	1TM009	Levante	Greco Francesco	Soc. Coop. Pescatori Molisani	6,2	2,62	10,29	posta
2	1TM010	Caro Zio	Pica Tommaso	Soc. Coop. Calamatano	5,2	1,15	16,17	posta
3	1TM011	Davide	Iovine Francesco		5,2	1,15	12,5	posta
4	1TM014	Fabio	Ferreri Antonio e Martella Claudio	Soc. Coop. Pescatori Molisani	6,1	1,59	6,61	posta
5	1TM045	Lorenzo	De Nittis Roberto		7	1,37	13,6	posta
6	1TM051	La Vela	Fentini Antonio		5,3	1,93	66	palangari, reti tramaglio
7	1TM052	Lisca	Lisci Annalisa		5,7	1,66	7,35	posta

NATANTI DA PESCA ISCRITTI NEL REGISTRO DI NN.MM.GG DI TERMOLI

	N°	Denominazione	Proprietario	Armatore	L.F.T	TSL	Potenza motore (kw)	Attrezzi da pesca
1	TM010	Buio	Attanasio Luigi	Attanasio Luigi	0,83	0,83	a remi	posta, palangari, lenze
2	TM 268	Emilia II	Valerio Giuseppe		6,95	2,5	73,5	posta, palangari, lenze
3	TM198	Sgarza	Staniscia Fernando		5,7	1,38	18,4	posta
4	TM225	Stefania	Pezzella Vincenzo		6,15	2,33	36	attrezzi da posta
5	TM275	Jadran	Cardetta Omar		3,75	1	36	attrezzi da posta

NATANTI DA PESCA ISCRITTI NEL REGISTRO DI NN.MM.GG DI MANFREDONIA

	N°	Denominazione	Proprietario	Armatore	L.F.T	TSL	Potenza motore (kw)	Attrezzi da pesca
1	MF3126	Pianosa	Campanozzi Elia Rocco	Soc. Coop. Calamatano	6,93	2,34	30,8	attrezzi da posta palangari, sciabica
2	MF 3222	Uragano II	Attanasio Vincenzo	Attanasio Vincenzo	9,89	5,66	125	attrezzi da posta palangari,

NATANTI DA PESCA ISCRITTI NEL REGISTRO DI NN.MM.GG DI ORTONA

	N°	Denominazione	Proprietario	Armatore	L.F.T	TSL	Potenza motore (kw)	Attrezzi da pesca
1	OR156	Invidia	Pezzella Giuseppe		8,48	2,25	62,4	Reti da posta, palngari, nasse, sciabica

LIBRETTO CATTURE ANNO 2019 a PESCATORI AUTORIZZATI per la valutazione dell'attività e dello sforzo di pesca

1	DATI GENERALI
N° Matricola imbarcazione	
Denominazione imbarcazione	
N° UE licenza da pesca	
Proprietario imbarcazione	
Armatore imbarcazione	
Periodo di armamento anno 2019	

2	CARATTERISTICHE IMBARCAZIONE
LFT in metri	
TSL	
GT	
Anno di costruzione	
Materiale di costruzione (legno, vetroresina, altro specificare)	

3	CARATTERISTICHE MOTORE
Tipo di motore (entro/fuoribordo)	
Numero motori	
Marca motore	
Matricola motore	
Potenza motore (kw)	
Anno di fabbricazione motore	
Carburante (diesel/benzina/miscela)	
Miglia media percorse in un anno	

LIBRETTO CATTURE ANNO 2019 a PESCATORI AUTORIZZATI

4	ATTREZZI DA PESCA UTILIZZATI IN AMP			
ATTREZZO	**Tipologia**	**Lunghezza**	**Maglia rete**	**Mesi dell'anno**
Rete da posta	**Tramaglio**			
	Imbrocco			
	Rete circuitante			

ATTREZZO	Tipologia	Lunghezza	N° ami	Tipolog. ami	Mesi dell'anno
Palangari	**Fissi**				
	Derivante				

Tipologia ami: indicare se circolari o a J

ATTREZZO	Tipologia	N° ami	Tipolog. ami	Mesi dell'anno
Lenze	**A mano**			
	Trainate			
	Totanara			
	Polpara			

ATTREZZO	Materiale	N°	Mesi dell'anno
Nasse			

ATTREZZO	DESCRIZIONE	Mesi dell'anno

LIBRETTO CATTURE ANNO 2019 a PESCATORI AUTORIZZATI

5	REGISTRAZIONE PESCATO

DATA e ORA di cala e di salpamento	ZONA DI PESCA	ATTREZZO	SPECIE/FAMIGLIA PESCATA	N°	PESO TOTALE

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

PG 2019: Monitoraggio della fauna ittica costiera

Nel PG 2019 in fase di approvazione, l'Ente Parco ha previsto attività di **monitoraggio sulla fauna ittica costiera** che avranno un duplice obiettivo:

- descrivere la comunità in termini qualitativi e quantitativi della fauna ittica costiera;
- ottenere dati sulla struttura demografica per alcune specie bersaglio e valutare il cosiddetto effetto riserva.

Il monitoraggio sarà condotto secondo le schede metodologiche sviluppate dall'ISPRA nell'ambito dei Programmi di Monitoraggio per la Strategia Marina Art. 11, D.lgs. 190/2010, mediante censimenti visuali in immersione, utilizzando due tecniche considerate complementari, i transetti ed i percorsi casuali, secondo lo schema sotto riportato:

Modulo	Aspetti faunistici	Parametro	Metodi e tecniche di indagine
Modulo 1	Composizione qualitativa comunità ittica	Numero di specie	Censimenti visuali in immersione - percorsi
Modulo 2a	Composizione quantitativa comunità ittica	Diversità di specie	Censimenti visuali in immersione - transetti
Modulo 2b	Abbondanza e caratteristiche demografiche delle specie targhet	Densità di popolazione, distribuzione di taglia	Censimenti visuali in immersione - transetti

ATTIVITA' INFORMATIVE IN FAVORE DEI PESCATORI ARTIGIANALI

Ente Parco promuoverà anche ad attivare percorsi informativi finalizzati:

1. all'acquisizione di nozioni e strumenti per una pesca più sostenibile;

2. a favorire la redditività attività di pesca (pescaturismo, ittiturismo, servizi ambientali, vendita diretta, certificazione delle produzioni, Carta Europea del Turismo Sostenibile etc),

3. a favorire l'uso di attrezzi di pesca a maggiore efficienza e sostenibilità ambientale

4. a favorire il reclutamento di giovani e donne interessati alla professione.

Con questa attività si vuole sostenere gli operatori locali accompagnandoli nella conoscenza e nella diffusione di buone prassi di gestione delle attività di pesca.

Tali incontri, inoltre, rafforzeranno i rapporti tra gli operatori locali e l'Ente Gestore

Parco Nazionale del Gargano

isole Tremiti

Grazie per l’attenzione

Area Marina Protetta Isole Tremiti
Il Direttore f.f.
Dott.ssa Carmela Strizzi

www.parcogargano.gov.it